

*Un giorno santo è spuntato per noi.
Venite popoli adorate il Signore, oggi una grande luce è discesa sulla terra.*

Un giorno santo è spuntato per noi: Dio è venuto a visitare il suo popolo, è sceso dall'alto per visitare le tenebre, **coloro che giacciono nelle tenebre** – dice Isaia – **e siamo noi!**

Ognuno di noi si trova nelle tenebre, perché non ha l'evidenza della verità, non ha l'evidenza della propria anima, non ha l'evidenza dei propri problemi, non ha l'evidenza del mistero dell'esistenza.

L'uomo ha una piccola luce che è la propria intelligenza, con la quale riesce a capire tante cose utili, preziose, necessarie, ma solo come promesse; l'intelligenza, per esempio, ci dice che siamo limitati e che abbiamo bisogno di verità.

È la nostra intelligenza che ci può dire che non siamo la verità, che non la possediamo e che ne abbiamo bisogno.

È allora solo la nostra intelligenza che ci può aprire alla fede; anzi, io direi che **gli uomini veramente intelligenti si aprono alla fede.**

Coloro che non accolgono e non si aprono alla fede, tutto sommato, credo di poter dire che non sono davvero intelligenti, perché si accontentano dell'approssimazione, di vivere nel dubbio, all'interno di una ipotesi e di tesi elaborate solo da loro stessi e che non danno nessuna garanzia.

Una grande luce è discesa sulla terra: siamo allora contenti, felici e grati perché questa luce è venuta a splendere nelle tenebre; soprattutto, siamo gioiosi e riconoscenti perché ognuno di noi ha il dono grande, la capacità, la possibilità di poter accogliere questa luce nel proprio cuore.

Sia lodato Gesù Cristo